



Nessuna decisione sui cambi. La lira scivola a quota mille, poi risale. Dini: non è un dramma

## Arriva a Sete Ma l'occupazione domina il vertice

**NAPOLI**  
DAL NOSTRO INVIATO

Quando andate a Napoli, fate come i napoletani: è forse sul dollaro che cade e sui tassi di interesse che salgono, grandi deliri dell'economia mondiale. I Sette Grandi stabiliscono che «ad a passa a nitata», e i grandi banche centrali non hanno forze sufficienti per governare la bestia imbizzarrita dei mercati, si sente dire da ogni parte. Bill Clinton auspica che «le realtà macroeconomiche prendano il sopravvento», ossia che gli operatori finanziari, con il tempo, si accorgano che la ripresa economica non sia portando nuova inflazione, e smettano di scommettere sul rialzo dei tassi.

«Non ci aspettiamo che questo avvenga subito - precisa il primo ministro giapponese, Tomichi Murayama - ma esiste la convinzione comune che nel medio termine i mercati si stabilizzaranno». Riassume anche il ministro del Tesoro italiano, Lamberto Dini: «Pensiamo tutti che la spinta al rialzo dei tassi ci dia una sensazione di mercati non sia giustificata né dall'attuale livello di inflazione, né dall'inflazione attesa. La ripresa non è da crearsi, ma si aspetta». Frattanto i mercati continuano a crearselo e i tiri proprio una bottonata come un calo marginale

del previsto dei disoccupati Usa (al 6%) ha spinto i tassi un poco più in alto. Il dollaro ha perso ancora terreno sulla lira (la targa era fissata a 1594, il livello più basso dal settembre '93), che per tutto il giorno ha oscillato attorno a quota mille sul marco, tanto da indurre Dini a rassicurare i mercati e smentire una manovra sui tassi, per poi astenersi in serata a «quota 992», gli stessi livelli di venerdì.

Così, la parte economica del vertice continua a girare in tondo attorno al mettere o no una fase sulla moneta nel corso mnico finale. Fino a ieri sera, nelle bozze che circolavano tra le delegazioni, l'argomento era completamente trascurato.

Specificamente di dollaro è sicuro che non si farà menzione. Ma esiste un'ipotesi, che trapela nelle parole del segretario del Tesoro Usa Lloyd Bentsen e del ministro degli Esteri italiano Antonio Martino, che si possa concordare un'Itale come è desiderabile una minore fluttuazione dei tassi di cambio. I giapponesi promettono nuove misure di rilancio, che ridurrebbero la forza del dollaro, ma dichiara scettico Dini: «questo non sarà possibile finché la politica interna non troverà un po' di equilibrio».

Il declino del dollaro, si prevede, continuerà la settimana prossima. E quell'America che prima a uscire dalla crisi, ca-

pace di creare nuove abbondanti occasioni di lavoro, sembra di nuovo all'avanguardia dell'economia mondiale, colpita di ritorno di vecchi malanni: vive al di sopra dei propri mezzi importando troppo e risparmiando troppo poco. Mentre l'Europa, dove di mese in mese i governi aggiornano in meglio le loro previsioni sulla ripresa, cerca di convincersi che la salita dei tassi di interesse sia una lizza passeggera di mercati troppo nervosi, e non impedirà di investire di più, di diminuire i disoccupati.

Un messaggio rassicurante sull'occupazione è nell'interesse di molti. Più di tutti vi tengono il premier britannico

John Major e Silvio Berlusconi, ma idee piuttosto simili. Il comunicato finale dirà che bisogna accrescere la flessibilità del lavoro e ridurre il costo della qualificazione della forza-lavoro. Ma molto di quello che si dirà è frutto dell'incontro 7 ministri del Tesoro e del Lavoro in marzo a Detroit, e per gli europei anche del vertice Ue di Corfu. Il governo italiano ritiene di essere confortato dalle proprie scelte, che ha difficoltà a fare accettare ai sindacati.

Stefano Lepri



Gli «autonomi» hanno disturbato la consegna della laurea a Mitterrand

## Mitterrand sceglie la Napoli rossa

**NAPOLI**  
DAL NOSTRO INVIATO

Prima di entrare nel vivo del suo quattordicesimo ed ultimo vertice G-7, il presidente Mitterrand si concede alla sinistra partecorpena. E nel cuore della vecchia Napoli, a Palazzo Corigliano, accetta una laurea honoris causa in filosofia dall'Istituto universitario orientale. Nessun incontro bilaterale con Berlusconi, nessun impegno ufficiale prima della cena offerta dal presidente del Consiglio ieri sera al Castel d'Oro.

È stato Antonio Bassolino, sindaco progressista di Napoli, a convocare il presidente francese all'aeroporto di Capodichino e ad accompagnarlo direttamente a Palazzo Corigliano, dove ad attendere c'è il meglio della cultura napoletana: il professor Corigliano, che per il suo corso di laurea ha scelto di tenere questi kermesse annuali. Proprio ieri l'economista e premio Nobel Milton Friedman ha rilasciato una intervista al Mattino scettico sul problema di chi far entrare ed è del tutto inutile perché alla fine nulla viene realmente concentrato e ogni Paese finisce per fare a modo suo.

Il ministro Martino, un pupillo di Friedman che in genere si trova sempre d'accordo con l'economista americano, questa volta dice: «Io non sono così pessimista, queste conclusioni sono utili. Anzi, per Martino sarebbe opportuno affrontare il problema dell'allargamento del vertice G-7, «questo organismo è in modo arbitrario e casuale. Il problema è che nel mondo si ha un certo grado di allargamento che si trova immediatamente davanti al problema di chi far entrare e chi tenere fuori. Se per esempio facessimo entrare la Spagna, si porrebbe il problema di chi tenere fuori».

Il ministro Martino, un pupillo di Friedman che in genere si trova sempre d'accordo con l'economista americano, questa volta dice: «Io non sono così pessimista, queste conclusioni sono utili. Anzi, per Martino sarebbe opportuno affrontare il problema dell'allargamento del vertice G-7, «questo organismo è in modo arbitrario e casuale. Il problema è che nel mondo si ha un certo grado di allargamento che si trova immediatamente davanti al problema di chi far entrare e chi tenere fuori. Se per esempio facessimo entrare la Spagna, si porrebbe il problema di chi tenere fuori».

Paradossalmente, il ruolo di assessore di accentuare il ruolo del futuro G-8 giunge quando molti continuano a mettere in dubbio l'utilità di tenere queste kermesse annuali. Proprio ieri l'economista e premio Nobel Milton Friedman ha rilasciato una intervista al Mattino scettico sul problema di chi far entrare ed è del tutto inutile perché alla fine nulla viene realmente concentrato e ogni Paese finisce per fare a modo suo.

Dentro, nelle sale di lettura al quarto piano del settecentesco palazzo Biagio dei Giovanni, una delle teste pensanti dell'area progressista, pronunciava la «lezione» per la laurea a Mitterrand, ma dedicato buona parte del suo intervento a sottolineare l'importanza di una politica di solidarietà nei confronti del Terzo mondo. Ancora oggi - ha detto il Presidente, leggendo da foglietti scritti a mano e visibilmente affaticato dalla tosse con emelino che gli era stata appoggiata sulla spalla - i Paesi più poveri trasferiscono risorse a industrializzarsi e si industrializzano più di quanto con ne ricreano».

Mitterrand ha trascinato un affresco dei legami culturali che attraverso i secoli hanno unificato Napoli alla Francia. E ha ricordato le quattro giornate, il periodo di occupazione napoletana riconquistata dalla propria libertà nel 1943. «La Resistenza italiana», ha aggiunto, «è un punto di riferimento per il democrazia».

Mitterrand ha trascinato un affresco dei legami culturali che attraverso i secoli hanno unificato Napoli alla Francia. E ha ricordato le quattro giornate, il periodo di occupazione napoletana riconquistata dalla propria libertà nel 1943. «La Resistenza italiana», ha aggiunto, «è un punto di riferimento per il democrazia».

valori della libertà e della democrazia». E alcuni hanno voluto cogliere in questo richiamo un eco di quella diffidenza che il Presidente scelse nei confronti di Berlusconi per via del suo monologo televisivo e che non ha esitato a manifestare in passato, anche in modo più esplicito. Alla consegna della laurea non era stato invitato alcun esponente del governo berlusconiano. A rappresentare la nuova maggioranza c'era il presidente del Senato Carlo Scognamiglio, che è stato fischiato alla sua uscita dal palazzo. Nel frattempo Mitterrand si rinvia per una chiacchierata amichevole con il sindaco Spechi con due vescovi della sinistra napoletana, Giuseppe Napolitano e l'ex sindaco comunista di Napoli, Maurizio Valenzi. [a. d. r.]

## I Grandi, sui tassi i mercati hanno torto finiranno col capirlo

Un bagno di folla per Berlusconi a Napoli Sotto, il presidente russo Eltsin (foto ANSA)

Il vertice G-7 ha un'atmosfera di grande attesa. I tassi di interesse sono in salita, ma i mercati hanno torto. Finiranno col capirlo. Il presidente russo Eltsin (foto ANSA) è in arrivo a Napoli, dove si terrà il vertice G-7.

## RETROSCENA

## L'AMICO RUSSO

**NAPOLI**  
NON è certo un'entrata in punta dei piedi quella che Boris Eltsin fa oggi al vertice G-7. È un'entrata in punta dei piedi quella che Boris Eltsin fa oggi al vertice G-7. È un'entrata in punta dei piedi quella che Boris Eltsin fa oggi al vertice G-7.

Non è certo un'entrata in punta dei piedi quella che Boris Eltsin fa oggi al vertice G-7. È un'entrata in punta dei piedi quella che Boris Eltsin fa oggi al vertice G-7. È un'entrata in punta dei piedi quella che Boris Eltsin fa oggi al vertice G-7.

## Arriva Eltsin, Berlusconi crea l'asse Roma-Mosca

Arriva Eltsin, Berlusconi crea l'asse Roma-Mosca. Il presidente russo Eltsin (foto ANSA) è in arrivo a Napoli, dove si terrà il vertice G-7.

Arriva Eltsin, Berlusconi crea l'asse Roma-Mosca. Il presidente russo Eltsin (foto ANSA) è in arrivo a Napoli, dove si terrà il vertice G-7.

Arriva Eltsin, Berlusconi crea l'asse Roma-Mosca. Il presidente russo Eltsin (foto ANSA) è in arrivo a Napoli, dove si terrà il vertice G-7.

La Russia partecipa per la prima volta ai colloqui politici del G-7, non è ancora membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ma è un paese che ha una influenza crescente in tutto il mondo.

La Russia partecipa per la prima volta ai colloqui politici del G-7, non è ancora membro del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, ma è un paese che ha una influenza crescente in tutto il mondo.

## DALLA PRIMA PAGINA

## IL DIRITTO DI FERRE DOMANDE

Il diritto di ferre domande. Ho posto anche questa domanda non per avere qualche risposta che non abbiamo mai avuto dai partiti precedenti, anche se ci auguriamo che su questo tema delicatissimo la nuova fase della Repubblica non segua le cattive abitudini della vecchia. Abbiamo infatti la certezza che le mafiate compiute per finanziare i partiti sono state la principale causa della degenerazione e della fine indecorosa della prima Repubblica. Se c'è un campo in cui la rottura del nuovo rispetto al vecchio dovrà essere rotta, è proprio questo.

## DALLA PRIMA PAGINA

## IL VERTICE DEL PALLONE

Il vertice del pallone. World Cup sono incomparabilmente più importanti e sostanziosi del summit di Napoli. Chi fosse scettico, o forse scandalizzato da questa affermazione, faccia un piccolo test: indipendentemente dal proprio reddito, era o titolo di studio; provi a ricordare chi abbia vinto il Mondiale di calcio quattro anni o sono, e poi si sforzi di rammentare che cosa abbia deciso il vertice del Sette appena un anno fa. Il G-7 ormai da anni un appuntamento immaginario, una gentile rappresentazione tenuta in piedi per la pubblica televisione gratuita che essa offre ai leader, confezionata in comunicati finali già scritti prima ancora che il Sette si parli. Il quarti di un Mondiale sono un avvenimento reale, toccante,

memorable, per il quale si può tanto dire - lo abbiamo visto - accider. E non è questione di «sopolo huc» e di giochi circensi, al contrario. Il pubblico ha intuito da un pezzo che l'imperatore di questi summit annuali e dimenticabili. Lui aveva capito benissimo Sandro Pertini, il presidente del nostro Paese, che nel 1982 fece fare anticamera a un furente Franco Mitterrand, suo ospite nei saloni dell'ambasciata italiana a Parigi, per guardarsi in pace Italia-Brasile (3-2, goal di Rossi) alla tv.

Godiamoci allora, proprio come Pertini, senza rimorsi snobistici o diplomatici, il vertice del Pallone. Godiamocelo due volte: prima da tifosi e poi, soprattutto, da italiani messi ancora una volta di fronte al Mistero Frustrante di questa nostra natura - e nazionale - così sbrindellata, così stanca, così tritante, eppure sempre imborsa fra i Grandi. Provare a scorrere la lista dei partecipanti ai due vertici: ci sono sol-

ogni anno benissimo, alle partite di football americano fra i pallidi, mingerlini studenti di Harvard e i robusti, scuri colossi di altre università meccanici prestigiosi. Harvard viene puntualmente massacrata. Ma alla fine delle partite i suoi studenti cantano in coro agli avversari: «Vinceste, vinceste! Che tanto per noi i domini la vorrete». Hanno ragione. Nella logica del mondo, o si è schiavi o si è brochi. O si è forti di testa o si è forti di tacca. Non noi. Gli italiani che sono riusciti a qualificarsi fra i Sette di Napoli? Gli Otto della World Cup non sono né brochi né schiavi, né fuorilasse né morti di fame.

È lecito domondersi, in questo sabato del doppio Summit, se prima di conoscere il risultato, provare un piccolo sentimento di orgoglio per noi stessi e dimenticare le polemiche su Baggio, Sacchi, Berlusconi, D'Alma e Fini, sul pallone progressista o sul pallone conservatore. Non è solo forto o caso, se siamo fra i Sette e fra

## LA STAMPA

LA STAMPA  
Quotidiano fondato nel 1867  
VIALE TRISTANI, 15 - 00186 ROMA  
DIRETTORE RESPONSABILE: EMILIO FENICI  
CAPOREDATTORE: MARCO RUFFINO  
VICEDIRETTORE: EMILIO FENICI  
LAVORATORI: 4600  
ABBONAMENTI: 1500000  
DISTRIBUZIONE: 1500000  
PUBBLICITÀ: 1500000  
DIRETTORE GENERALE: EMILIO FENICI  
VICEDIRETTORE GENERALE: EMILIO FENICI  
CAPOREDATTORE: EMILIO FENICI  
LAVORATORI: 4600  
ABBONAMENTI: 1500000  
DISTRIBUZIONE: 1500000  
PUBBLICITÀ: 1500000

Norberto Bobbio

Valter Zucconi



E Berlusconi si mette a giocare a pallone con alcuni ragazzini



# Bin, spasso con il gelato

## Tour fuori programma del Presidente

**NAPOLI.** Tour di Napoli fuori programma per Bill Clinton. Alle 13.10, al termine della conferenza stampa con il primo ministro giapponese Tomichi Murayama, il Presidente americano è sfuggito ai numerosi giornalisti che lo assediavano. La passeggiata ha avuto inizio in galleria Umberto, dove Clinton ha assaggiato un gelato al limone al «Bar Giusto», insistendo per pagare la consumazione. Clinton è poi giunto in Via dei Tribunali, una strada molto stretta con i balconi stracolmi di napoletani increduli. Il Presidente è poi entrato nella pizzeria «Vera Pizza Napoletana», dove ha assaggiato, come aveva promesso al suo arrivo a Capodichino, una fetta di pizza e una Coca Cola.



### PACE FATTA PER LA PIZZA

Pace fatta tra gli ideatori della «Pizza G-7» tra il giornalista napoletano Michele Avitabile e i fratelli Luigi e Ferdinando Lombardi e l'ambasciatore canadese in Italia. A causa di uno degli ingredienti della pizza (in rappresentanza del vertice), si è sfiorato un incidente diplomatico. Motivo dell'equivoco le patate novelle, attribuite simbolicamente alla gastronomia di Usa e Canada. La scelta di un solo ingrediente per rappresentare due Paesi è stata accolta con rammarico dall'ambasciatore canadese, che ha contattato gli ideatori per suggerire loro un ingrediente canadese: il salmone. L'invito è stato subito accolto.



Le immagini di Bill Clinton a Napoli. Durante il jogging mattutino e mentre, in un tour fuori programma della città, mangia una pizza e un gelato

### VERONICA ALL'HOTEL VESUVIO

Veronica Berlusconi è vivata in sordina all'Hotel Vesuvio: atterrata all'aeroporto di Capodichino, la moglie del presidente del Consiglio si è diretta subito all'hotel che ospita Clinton e Mitterrand. Giunta in albergo alle 15.05, ha visto il marito prima dell'incontro di quest'ultimo con Murayama, che, in serata, è stato ricoverato in ospedale per un malore.

### RICEVIMENTO A CASTEL DELL'OVO

E' in un ambiente carico di storia come Castel dell'Ovo che Berlusconi ha accolto ieri sera i suoi ospiti per la cena inaugurale. La leggenda narra che ai tempi di Virgilio esisteva una villa nel luogo dove oggi sorge la fortezza. Virgilio, ritenuto un mago oltre che un poeta, mise un uovo (da cui il nome del castello) in una brocca e poi la brocca in una gabbia di ferro.



per garantire la durata nel tempo della costruzione sul tufo. Ma dopo i fasti del XV secolo, l'erosione marina dei massicci contrafforti di tufo e l'abbandono portarono al crollo di gran parte del castello. Solo nel '76 sono cominciati i restauri.

### DALLA PRIMA PAGINA

### SE IL SUD ARRIVA IN CASA

lare e concentrata virulenza, propria lungo le insidiali sponde mediterranee. Di colpo, l'ecidio algerino, mescolandosi all'eco degli annosi eccidi balcanici, ha fatto deviare l'attenzione dei grandi clinici del G 7 dai mallessi endogenici al vero e non più pretestuale problema del rapporto fra potenze industriali e il Sud, in particolare il Sud mediterraneo, con tutto ciò che esso oggi significa: integralismi islamisti, terrorismi quasi metafisici, volti razziali, pressioni migratorie, convivenze e violenze mafiose, guerre d'espansione e di pulizia etnica. La guerriglia tra il dollaro e lo yen appare, al confronto, quasi un dispettoso gioco di società fra rivali ricchi, inconsueti del profondo periodo che incombe sulle loro esistenze viziate e molestate da disagi secondari. Sullo sfondo di questo Mediterraneo amaro, balzato in prima riga sullo spirito del G 7, la stessa Napoli sembra rivedere il sacco ambiguo dell'inganno ottico. Lustrata all'ultimo minuto, ripulita, imbellettata, essa si presenta quasi con la patetica facciata scenogra-



### ANNULATI PER LUTTO I FUOCHI PARTITICO

Niente spettacolo pirotecnico, ieri sera, a colorare il cielo e la baia di Napoli. I fuochi d'artificio, previsti per festeggiare la cena a Castel dell'Ovo, sono stati annullati in segno di lutto per l'uccisione dei sette marinai italiani in Algeria.

### BERLUSCONI GIOCA A PALLONE

Due calci a pallone per Berlusconi, ieri, nella villa comunale di Napoli. La città non vive solo l'atmosfera del G-7, ma anche la vigilia di Italia-Spagna e il presidente del Consiglio, l'effimero di calcio e presidente del Milan, ha colato per qualche minuto alla passione sportiva durante una passeggiata improvvisata da alcuni ragazzini che giocavano a pallone. Il presidente del Consiglio non si è fatto pregare a lungo e si è esibito in un paio di calci a pallone.

### LA MALEDIZIONE DEI BLACK OUT

Ormai si parla di una «maledizione». Dopo il blackout di mercoledì che ha colpito per due ore l'Hotel Excelsior, il giorno dell'arrivo di Murayama, alle 15.30 di ieri è saltata l'elettricità all'Hotel Santa Lucia, dove erano arrivati il premier canadese Jean Chrétien e il primo ministro britannico John Major. Sarebbe stato previsto l'arrivo massiccio della delegazione britannica a mandare in tilt il circuito dell'al-



Palazzo Reale e il neo primo ministro giapponese Tomichi Murayama



L'hotel Jacques Delors, presidente della Commissione europea, ha fatto il suo ingresso a Santa Lucia alle 16.30, quando il caos era totale, e ha raggiunto la sua suite al quinto piano servendosi delle scale.

### ESARUITO IL VOCABOLARIO NAPOLI-RESTO DEL MONDO

E' andato esaurito in poche ore il vocabolario «100 parole «e Napule»», un divertimento realizzato dal giornalista Petronio Petrone per i tipi della Liguri Editore. «Ne sono state tirate 5 mila copie - ha detto Petrone - e sono andate rapidamente esaurite. Le prime mille le avevano inviate agli uffici della Presidenza del Consiglio a Palazzo Reale, dove sono andate a ruba e dove continuano a pervenire richieste da parte di numerosi giornalisti stranieri, soprattutto giapponesi. Numerosissime, poi, sono le telefonate che sto ricevendo da tantissimi amici e personalità che, non trovando in edicola, si rivolgono a me per averlo». Uno sfizio che sarà ristampato al più presto. Il dizionario contiene 108 vocaboli napoletani, in otto lingue. [e. st.]

**MENU' MEDITERRANEO**  
Ecco quello che i grandi hanno mangiato ieri sera a Castel dell'Ovo.

**ANTIPASTO**  
Aragosta agli ageroni  
**PIRRA**  
Pommette al basilico, pomodori e mozzarella

**SECONDO**  
Prechissima spigola in bianco con contorno di verdure all'origano.

**DESSERTI**  
UNI  
Semifreddo al limone

**UNI**  
Asprigo Averna della Gratta del Sole  
Lacrima Reale di Mauroberardino  
Piscata Fior di Castra Sorrentina

**UNI**  
Salsiccia di Idris Major  
Antipasto di melone  
Una onoleffe nativa  
Una tasterocida

Un capolavoro la «cardè» preparata per gli ospiti. Porta su ciascuna la riproduzione di quattro incisioni del Settecento di Giacomo Milani, artista della Fabbrica Reale di Ferdinando IV le stesse che ispirano il serbatoio di acqua. Raffigurano quattro coppie in costume popolare dell'epoca.

bergo. La delegazione avrebbe infatti allestito le apparecchiature speciali - tra cui i terminali di potenti computer - al circuito di 220 volt già sovraccaricato per i collegamenti messi in opera dalle altre delegazioni. Di qui, il guasto a un trasformatore, che ha bloccato le attrezzature elettriche dell'hotel.



### Il premier giapponese Murayama ricoverato per un malore

Veronica Lario e un'immagine delle imponenti misure di sicurezza

## IL PIACERE DELLA SICUREZZA NELLE AZIONI.

**SAI - SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE S.p.A.**  
Sede in Torino, Corso Galileo Galilei 12 - Capitale Sociale L. 181.500.000.000 - Iscritta presso il Tribunale di Torino al n° 424/bb/29 Soc. - Codice Fiscale e Partita IVA 00819570012

**PAGAMENTO DIVIDENDI ESERCIZIO 1993**

**Dal 18 luglio 1994 sarà messo in pagamento, presso le consuete casse incaricate, il dividendo SAI per l'esercizio 1993 deliberato dall'Assemblea del 27 giugno 1994 nella misura di:**

- Lit. 180 lorde per ciascuna azione ordinaria, contro stacco della cedola n. 6;
- Lit. 220 lorde per ciascuna azione di risparmio, contro stacco della cedola n. 9.

**AVVISO PER I PORTATORI DI "WARRANT SAI 1992-1996"**

Si rammenta ai portatori di "Warrant SAI 1992-1996" che il 31 agosto 1994 costituirà il termine ultimo - per l'anno in corso - entro il quale potranno richiedere di esercitare, con effetto il 30 settembre 1994, la facoltà di sottoscrivere azioni di risparmio SAI, in ragione di una azione di risparmio da nominali Lire 1.000 - godimento regolare - per ogni 4 Warrant presentati per l'esercizio, al prezzo di Lire 8.000 di cui Lire 7.000 a titolo di sovrapprezzo.

Il prezzo di sottoscrizione delle azioni dovrà essere versato, senza aggravio di commissioni e di spese a carico dei richiedenti, all'atto della presentazione delle domande di esercizio dei Warrant.

Le richieste di esercizio dei "Warrant SAI 1992-1996" dovranno essere presentate, accompagnate dai Warrant medesimi alla SAI - SOCIETA' ASSICURATRICE INDUSTRIALE S.p.A. Corso Galileo Galilei n. 12 - TORINO, nonché alla Monte Titoli S.p.A. per i Warrant dalla stessa amministrati. SAI provvederà ad emettere le azioni sottoscritte in esercizio dei Warrant mettendole a disposizione degli aventi diritto per il tramite della Monte Titoli S.p.A..

**Enzo Bettiza**